



#GerryOnTheRoad

La newsletter di **Gerardo Stefanelli** per continuare a camminare ed essere aggiornati sulle strade da percorrere insieme.

Sembrerà scontato come inizio del nostro appuntamento settimanale, ma non posso tralasciare la notizia che ha smosso la settimana: **Biden ha scelto di rinunciare** alla candidatura per la rielezione.

Avviene dopo un dibattito deludente, fortissime pressioni dal partito e un ritardo da non sottovalutare: spetta adesso agli stessi democratici proporre una figura convincente in grado di confrontarsi con Donald Trump. **Kamala Harris**, la più quotata per la nomination, si introduce al comizio di Milwaukee con una posizione netta “mi sono occupata [da ex procuratrice] di criminali di tutti i tipi, quindi ascoltatevi quando dico che so che tipo di persona è Trump”. A questo si aggiunge l’entusiasmo di chi sta cercando un’alternativa: oggi la Harris raggiunge cifre storiche con donazioni che superano gli **80 milioni di dollari in sole 24 ore**.

Per chi, come me, ha fatto della politica una passione e un lavoro, tutto ciò è motivo di grande curiosità, soprattutto sapendo che dopo mesi di svantaggio, i democratici starebbero risalendo e superando Trump nei sondaggi.

Un’informazione, però, mi costringe a spostare di nuovo lo sguardo in **Italia**: i nuovi dati ISTAT sui titoli di studio. Un articolo di Repubblica di questa settimana titolava “**A scuola si ferma l’ascensore sociale**”. In effetti, i dati mostrano proprio questo: solo il 12% dei giovani i cui genitori hanno un basso livello di istruzione, decidono di laurearsi, a fronte del 70% di figli di laureati (e di un 40% per chi ha almeno un genitore con un diploma di scuola superiore).

Questo si ripercuote anche sul mondo del lavoro, considerando che il tasso di occupazione medio per chi abbandona la scuola è del 44% (31% al Sud!) e che molti di questi ragazzi finiscono per essere “**Neet**”, giovani che non sono né occupati né inseriti in un percorso di istruzione.

Sulla questione “Neet”, tra l’altro, un dubbio mi sorge: se secondo i dati, il numero di laureati appartenenti a questa fascia (41%) supera addirittura coloro che si fermano alla licenza media (31%), quanti di questi giovani si trovano in realtà intrappolati in condizioni di **lavoro sommerso** (risultando, in questo modo, semplicemente disoccupati) con datori che approfittano delle loro necessità (e volontà) per inserirli

in un contesto lavorativo irregolare e di sfruttamento? E perché i nostri giovani si fermano dopo una laurea: il problema deriva da loro o, piuttosto, da veri e propri **ostacoli all'ingresso nel mondo del lavoro?**

Il tema apre uno spazio di riflessione davvero ampio. Io, come al solito, aspetto di parlarne anche con te.

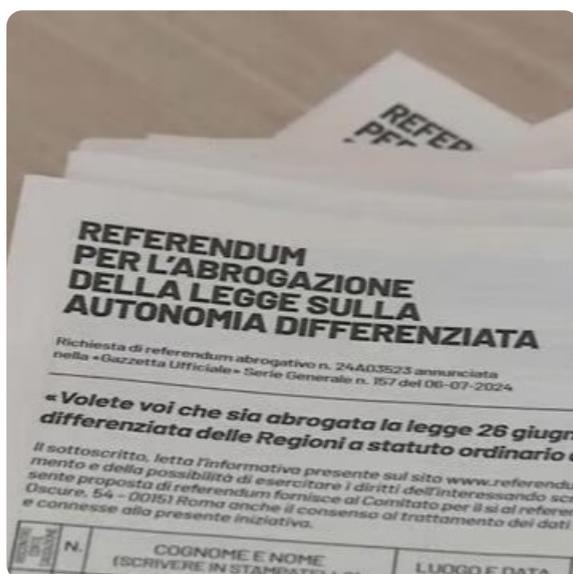
Chiudo la settimana e questo editoriale accennando a una questione non meno importante: l'**autonomia differenziata**. In questi giorni è cominciata la raccolta firme per il referendum: se si raggiunge il mezzo milione, si va a votare. **Tu firmerai?**

Dimmi la tua!

LA SVOLTA DELLA SETTIMANA

La svolta di questa settimana è davvero *epocale*. Pochi giorni fa abbiamo avuto dimostrazione della nostra dipendenza dalla tecnologia, che oggi veste i panni di un vero e proprio Dio in grado di paralizzare l'intero globo. È il più grave guasto informatico della storia ma a far riflettere sono i danni che un episodio del genere può provocare: a fermarsi non sono stati solo gli aeroporti, ma banche, tribunali, servizi sanitari e borse; tutto questo, tra l'altro, ha comportato un ripristino generale di ore, se non giorni. Tutto ciò a dimostrazione di quanto possa essere fragile un mondo interamente basato sul digitale, dove molti dei servizi sono concentrati in infrastrutture che oggi monopolizzano il settore.

Passi compiuti negli ultimi giorni:

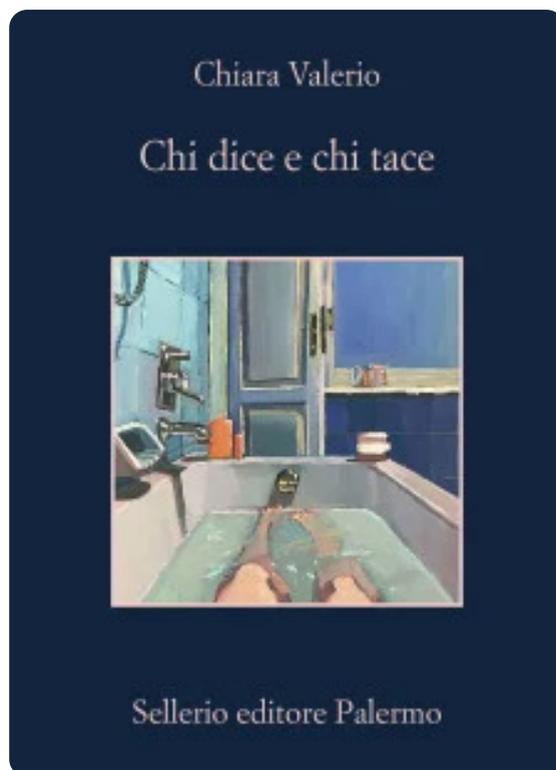


La mia opinione sull'autonomia differenziata, una riforma che ritengo inutile e dannosa

[Approfondisci](#)

Martedì ho voluto ringraziare chi ha scelto di sostenermi durante il mio cammino elettorale per le europee

[Approfondisci](#)



Grazie a **Chiara Valerio**, Scauri è anche sui libri. Se non lo avete ancora fatto, vi invito a leggere la sua ultima opera: "**Chi dice e chi tace**"

Gerardo Stefanelli

www.gerardostefanelli.it

Questa email è stata inviata a {{contact.EMAIL}}
L'hai ricevuta perché sei iscritto/a alla mia newsletter.

[Annulla iscrizione](#)

